

I BERGAMASCHI SI SONO IMPOSTI PER 2-1

CALCIOMERCATO: SOLITA RIDDA DI VOCI CONTRADDITTORIE

# L'Atalanta con merito sul Piacenza impreciso

# Dalla «spartizione» di Pruzzo al ritorno milanese di Prati

Gli ospiti, andati in vantaggio nel primo tempo e raggiunti nella ripresa, hanno segnato il gol decisivo a 15 minuti dalla fine con una spettacolare azione di contropiede

Secondo un quotidiano il centravanti genoano sarebbe già stato del Milan, secondo un altro invece della Juventus: tutto smentito - L'attaccante giallorosso potrebbe giocare a Milano ma in maglia nerazzurra

**MARCATORI:** Fanna (A) al 41' del p.t.; Gambin (P) al 10' e Vernacchia (A) al 30' della ripresa.

**PIACENZA:** Moscatelli 6; Secondini 1; Vergani 6; Higa 6; Zaganò (Labura) dal 13' del p.t. 6; Manera 6; Tolin 6; Regali 6; Anselmi 1; Gambin 5; Bonafè 4; N. 12; Candussi, 13; Vanin.

**ATALANTA:** Cipollini 7; Andena 5; Cabrini 6; Mastropasqua 6 (Guslinetti dal 19' del p.t.); D'Almeida 6; Marchetti 6; Vernacchia 6; Mongardi 6; Chiarone 6; Tavola 6; Fanna 7; N. 12; Meraviglia, 11; Prietzer.

**ARBITRO:** Benedetti di Roma, 7.

**NOTE:** giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila circa di cui 1.982 paganti per un totale di 6.466.400 di lire. Ammontaro Labura, incidente a Zaganò al 13' del primo tempo. Calci d'angolo 6/3 per il Piacenza.

**DAL CORRISPONDENTE**

PIACENZA, 20 giugno

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Le azioni del primo tempo, al 15' tiro di Bonafè, servito a due passi dal portiere il quale devia bene in uscita. Al 16' risponde l'Atalanta con un bel tiro di Chiarone che colpisce al volo, ma la palla lambisce il palo e finisce sul fondo. Al 28' si ha l'occasione di clamorosa infortunio di Gambin smarca con un bel pallonetto Asnicar che solo di fronte al portiere sbaglia un credibilissimo mandando in fondo. La partita prosegue con azioni alterne, fino al gol

del Piacenza segnato da Fanna che, ricevuto il pallone, entra in area, salta due avversari e infila Moscatelli con un bel tiro angolato.

Il secondo tempo ricalca fedelmente l'andamento del primo, con un Piacenza che dopo la seconda rete subita ancora tenta il colpo e si demoralizza definitivamente non riuscendo più a costruire niente di buono.

Le azioni migliori della ripresa: al 3' passaggio di Manera ad Asnicar che solo davanti al portiere spreca spazzandogli contro; al 10' risponde l'Atalanta con un tiro molto bello di Vernacchia che sorvola di poco la traversa.

Al 10' pareggia il Piacenza: azione per fallita Manera, Bonafè fa spiovare in area un pallone che Gambin devia in rete con un ottimo stacco di testa.

La partita prosegue con

grosse occasioni per i locali ma sia Tolin che Asnicar, oggi molto impreciso, sprecano banalmente e al 30' l'Atalanta con una perfetta azione in contropiede raddoppia: passaggio lungo di Fanna che pesa Vernacchia al vertice destro dell'area; l'atlantino scarta il portiere e spara a colpo sicuro nella porta ormai sgarrinata.

**Marco Schiavi**

Quando parliamo di «morallizzare» il calciomercato esprimiamo in generale un concetto consolidato, preciso e vago nello stesso tempo. Morallizzare significa solo contenere uno scandalo nel limite della convenienza, ed eliminare lo scandalo? E ancora, questa esigenza etica di dover essere diverso del mondo del pallone — da tutti reclamata — sta soltanto nella riduzione delle cifre con cui un calciatore viene valutato, nella riduzione del volume d'affari, e nell'affare stesso? L'abolizione del vincolo — di per se stessa — quell'elemento dirimente e scardante tutto il sistema del calcio italiano (come pare alla Federazione nel suo spicciolo e solo un'esigenza di liberalismo)?

Questi sono evidentemente dei nodi che ancora l'Associazione calciatori deve sciogliere, nell'ambito anche più esteso di quella società profondamente malata che tra ieri e oggi — con la cavile arma del voto — gli italiani stanno cercando di cambiare. Quanto ci preme, invece, alla vigilia di una nuova stagione di «mercato», una nuova stagione che presumibilmente non potrà non risentire da domani dell'ansia di rinnovamento comune, è di richiamare noi tutti — i cronisti — alla stessa «morallizzazione».

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchiori si è innamorato di Calloni e di Calloni si è innamorato di Pruzzo. A parte le idiozie tattiche di queste affermazioni, qualcuno necessariamente dice il falso. Anzi, insomma, senza pudore.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare è colpevole. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni situazione, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

**E allora Pruzzo e Calloni, lo sappiamo. Lo sa anche lui e lo sa il Genoa. Il ragazzo è un cannoniere di serie B, come lo sono stati Gioianni, Libera, Calloni, Garrano, Bertuzzo. Quotario come lo si quota e comunque una pazzia, ma la Juventus e il Milan lo vogliono, e fuori di dubbio. Le trattative esistono, chi lo nega. Ma riteniamo che il mercato di Pruzzo, po' intelligente Marchiori per pensare sul serio che voglia cambiarsi con Calloni, Maldera e Chiarugi, non si sia esercitato la cronaca assieme alla cronaca d'interesse molto di più degli scoop all'americana.**

**DEPRIMENTE COMIATO DELLA SPAL, CASTIGATA DALL'«EX» MUSIELLO**

**Avellino col botto: cinquina a Ferrara!**

**DAL CORRISPONDENTE**

PIACENZA, 20 giugno

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Le azioni del primo tempo, al 15' tiro di Bonafè, servito a due passi dal portiere il quale devia bene in uscita. Al 16' risponde l'Atalanta con un bel tiro di Chiarone che colpisce al volo, ma la palla lambisce il palo e finisce sul fondo. Al 28' si ha l'occasione di clamorosa infortunio di Gambin smarca con un bel pallonetto Asnicar che solo di fronte al portiere sbaglia un credibilissimo mandando in fondo. La partita prosegue con azioni alterne, fino al gol

del Piacenza segnato da Fanna che, ricevuto il pallone, entra in area, salta due avversari e infila Moscatelli con un bel tiro angolato.

Il secondo tempo ricalca fedelmente l'andamento del primo, con un Piacenza che dopo la seconda rete subita ancora tenta il colpo e si demoralizza definitivamente non riuscendo più a costruire niente di buono.

Le azioni migliori della ripresa: al 3' passaggio di Manera ad Asnicar che solo davanti al portiere spreca spazzandogli contro; al 10' risponde l'Atalanta con un tiro molto bello di Vernacchia che sorvola di poco la traversa.

Al 10' pareggia il Piacenza: azione per fallita Manera, Bonafè fa spiovare in area un pallone che Gambin devia in rete con un ottimo stacco di testa.

La partita prosegue con

grosse occasioni per i locali ma sia Tolin che Asnicar, oggi molto impreciso, sprecano banalmente e al 30' l'Atalanta con una perfetta azione in contropiede raddoppia: passaggio lungo di Fanna che pesa Vernacchia al vertice destro dell'area; l'atlantino scarta il portiere e spara a colpo sicuro nella porta ormai sgarrinata.

**Marco Schiavi**

Quando parliamo di «morallizzare» il calciomercato esprimiamo in generale un concetto consolidato, preciso e vago nello stesso tempo. Morallizzare significa solo contenere uno scandalo nel limite della convenienza, ed eliminare lo scandalo? E ancora, questa esigenza etica di dover essere diverso del mondo del pallone — da tutti reclamata — sta soltanto nella riduzione delle cifre con cui un calciatore viene valutato, nella riduzione del volume d'affari, e nell'affare stesso? L'abolizione del vincolo — di per se stessa — quell'elemento dirimente e scardante tutto il sistema del calcio italiano (come pare alla Federazione nel suo spicciolo e solo un'esigenza di liberalismo)?

Questi sono evidentemente dei nodi che ancora l'Associazione calciatori deve sciogliere, nell'ambito anche più esteso di quella società profondamente malata che tra ieri e oggi — con la cavile arma del voto — gli italiani stanno cercando di cambiare. Quanto ci preme, invece, alla vigilia di una nuova stagione di «mercato», una nuova stagione che presumibilmente non potrà non risentire da domani dell'ansia di rinnovamento comune, è di richiamare noi tutti — i cronisti — alla stessa «morallizzazione».

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchiori si è innamorato di Calloni e di Calloni si è innamorato di Pruzzo. A parte le idiozie tattiche di queste affermazioni, qualcuno necessariamente dice il falso. Anzi, insomma, senza pudore.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare è colpevole. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni situazione, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

**E allora Pruzzo e Calloni, lo sappiamo. Lo sa anche lui e lo sa il Genoa. Il ragazzo è un cannoniere di serie B, come lo sono stati Gioianni, Libera, Calloni, Garrano, Bertuzzo. Quotario come lo si quota e comunque una pazzia, ma la Juventus e il Milan lo vogliono, e fuori di dubbio. Le trattative esistono, chi lo nega. Ma riteniamo che il mercato di Pruzzo, po' intelligente Marchiori per pensare sul serio che voglia cambiarsi con Calloni, Maldera e Chiarugi, non si sia esercitato la cronaca assieme alla cronaca d'interesse molto di più degli scoop all'americana.**

Prevedibile tran-tran in un «deserto»

Bella rimonta dei pugliesi

## Ternana-Samb: un fiacco 0-0

## Taranto o.k. 2-1 al Vicenza

**Ternana-Samb: un fiacco 0-0**

**DAL CORRISPONDENTE**

TERNI, 20 giugno

Pochi minuti, come era prevedibile, sugli spalti del «Liberati», il tempo decisamente estivo e l'umidità della gara hanno tenuto lontano gli sportivi, la cui attenzione è ormai rivolta alle vicende del calcio mercato nella speranza di veder rafforzata la propria squadra ai nastri di partenza della prossima stagione calcistica che vede, ancora impegnata nel campionato di serie B la Ternana così come la Sambenedettese.

Se così era arguibile in casa marchigiana, è scivolato un campionato a fasce saltanti fra le proprie mura

e mediere in trasferta, non altrettanto può dirsi per la Ternana che, partita malissimo, con l'avvenire in panchina il Terzoli è salita in breve tempo dal fondo alla testa della classifica, facendo pronosticare una possibile promozione dei rossoverdi. Poi d'improvviso è venuta una concitazione incredibile culminata nelle sconfitte interne con Catania e Genoa, sconfitte che tuttora sono argomento di discussione negli ambienti sportivi cittadini per le prestazioni di alcuni giocatori e per il modo in cui sono andate le cose.

Veniamo alla partita odierna. Primo tempo senza particolari incidenti. Si è eccettuato un tiro da posizione angolata di Catto che è stato parato da Vernacchia. In seguito, la partita è stata un po' di posizione angolata di Catto che è stato parato da Vernacchia. In seguito, la partita è stata un po' di posizione angolata di Catto che è stato parato da Vernacchia.

**Taranto o.k. 2-1 al Vicenza**

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

## Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

**MARCATORI:** Biondi (C) al 41' del p.t.; Prunacci (P) all'11' della ripresa.

**CATANIA:** Petrone 6; Creccanti 6; Labrocca 3; Fraccapani 6; Pastic 6; Poletto 6; Spagnolo 6; Biondi 6; Ciaceri 5 (Morra dal 17' del s.t.); Pizzari 7; Malaman 7. (N. 12; Muraro; n. 13; Carbone).

**PESCARA:** Filoni 6; De Marchi 6 (Mutti dal 1' della ripresa); Motta 6; Zucchini 6; Andruzza 7; Di Somma 6; Davolio 6; Tripodi 6; Berardi 6; Nobili 7; Prunacci 6. (N. 12; Frignani; n. 13; Montanari, dove si è svolto un campionato a fasce saltanti fra le proprie mura

di panzone ad stretto grazie al quale al 41' battuto Filoni portandosi a Catania in tantissimo. Nella ripresa il Pescara si è difeso con un quarto di secolo uomo all'attacco. Martini, al posto del terzino De Marchi e dopo un attonito di Andrea, è risultato al 20' con un tiro da zona di difesa, un portatore in scorta al 22' con Prunacci che si è cross di Berardi battuto sul tempo Petrone e Creccanti.

Temendo il peggio il Catania e non intendendo basarsi su ciò che avviene a Pescara, si è chiesta in difesa tenendo di ridurre ancora più la già blanda partita e si è arrivati alla fine sul risultato di parità.

**Agostino Sangiorgio**

**GLI INDECIBILI DEL MILAN**

La buona difesa, quella del portiere, dell'attaccante, del difensore e dei dirigenti è con questi, oltre Rivera ed Anquilletti, anche Benetti e Chiarugi. Dunque il ruolo parlato, una cosa mi è parsa chiara e Benetti e Chiarugi, restano al Milan, e che se si è visto il loro stato di salute, questa sarà Calloni, sul calcio nel Milan esistono due posizioni, quella della società e quella del calciatore. Dunque, Rivera e quella di Sandro Vitali, Sandro difende Calloni, perché è una sua scelta e ci crede. E fa benissimo a crederci, dimostrando di essere una persona onesta anche nel suo professionismo.

**PRATI TORNA A CASA** — Non c'è comunque dubbio che

il Milan, quest'anno, sarà il primo del Leonardo. Duna ha parlato di rafforzamento e di addizionali chiacchiere — la società rossoneria ha tutti buoni giocatori (Gorin, Sabadini, De Nadi, Zignoli, Bergamaschi, Scali, Biasoli, Villa, Antonucci senza contare la contropiede) e restituirle alla loro dignità di titolari anche fuori dal Milan. Quindi il Milan si deve muovere, e si muoverà in modo diretto: lo stopper, il centrocampista, la punta, il tornante. Si parla persino di un ritorno di Prati in maglia rossoneria (per Calloni) mentre qualcuno non esclude che Pierino torni sia a casa, ma per vestire quella nerazzurra (Libera e Boninsegna).

**IL CESENA E L'EUPEA** — Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Cesena sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

**g. m. m.**

**IL «VALORI» (REALI E GONFIATI) DEL MERCATO**

Alla vigilia di ogni edizione, il mercato di calciatori è un elenco significativo di valutazioni filiate sistema a quelle più oneste che si evincano invece dai sondaggi delle trattative e degli scambi. Al lettore la curiosità di compilare un'infelice terra colonna sul valore reale di ciascuno in base all'indagine verificata Cruyff = 800 milioni...

**IL «VALORI» (REALI E GONFIATI) DEL MERCATO**

PORTIERI	nascita	in milioni	DIFENSORI	nascita	in milioni	CENTROCAMPI	nascita	in milioni	ATTACCANTE	nascita	in milioni
CARMIGNANI	1945	400	250	BELLUGI	1950	1000	300	PRUZZO	1945	1200	7
RIGAMONTE	1949	700	400	DASNOVA	1952	1000	700	CALLONI	1952	1000	400
BORDON	1951	600	300	CASPARINI	1951	600	300	CHIARUGI	1947	800	800
MARCONCINI	1947	250	250	BINI	1955	600	300	ANASTASI	1948	700	400
				GUBERTONI	1945	200	—	EPOPOSITO	1948	600	300
								SPEGGIORIN	1952	600	250

**ARBITRO:** Reggiani di Bologna, 7.

**ARBITRO:** Reggiani di Bologna, 7.